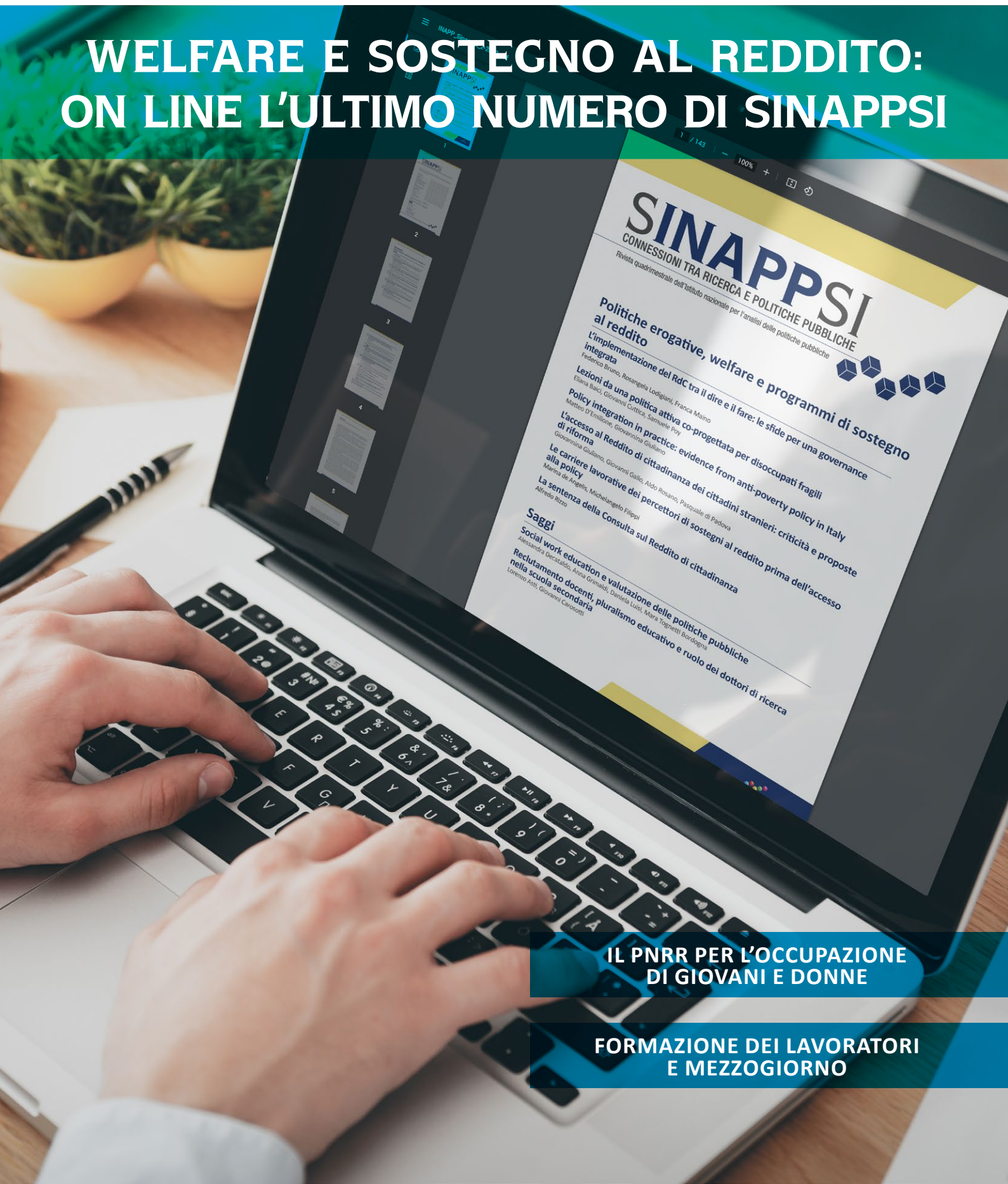




WELFARE E SOSTEGNO AL REDDITO: ON LINE L'ULTIMO NUMERO DI SINAPPSI



**IL PNRR PER L'OCCUPAZIONE
DI GIOVANI E DONNE**

**FORMAZIONE DEI LAVORATORI
E MEZZOGIORNO**

PRIMO PIANO

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

3

ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SCIENTIFICA SINAPPSI

4

REDDITO DI CITTADINANZA, PER MOLTI MA NON PER TUTTI

NEWS

6

IL PNRR PER L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI E DONNE
Il tema al centro dell'ultimo incontro del ciclo 'I seminari di Inapp'

8

EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SUI MINORI
Presentati gli esiti della ricerca Children's world

9

LA PEER REVIEW COME GARANZIA PER LA QUALITÀ
L'iniziativa nell'ambito della rete Eqavet

L'EVENTO

10

FORMAZIONE DEI LAVORATORI E MEZZOGIORNO
Presentata l'indagine Inapp - Fondimpresa

12

INDAGINI IN CORSO

13

DA LEGGERE

15

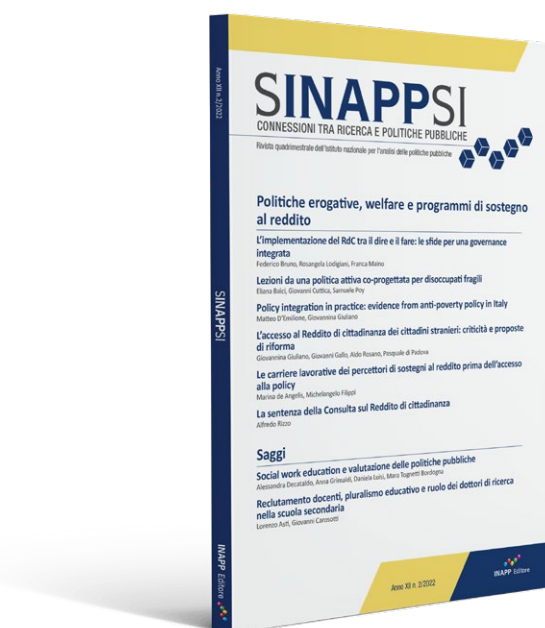
SOCIAL

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SCIENTIFICA SINAPPSI

Publicato e disponibile online il nuovo numero di [Sinappsi](#), la rivista scientifica dell'Inapp, che dedica la parte monografica ad un tema di grande interesse per il dibattito pubblico: le politiche attive del lavoro e di contrasto alla povertà. È facile intuirlo, tra i saggi del fascicolo è il Reddito di cittadinanza (RdC) che più di ogni altro occupa la scena, reddito che spesso nelle opinioni di molti, sembra risentire più di posizioni ideologiche che di riflessioni fondate sulla realtà. *Sinappsi* cerca invece di fare chiarezza su vari punti, evidenziando, con dati e analisi basati su evidenze empiriche robuste, punti di forza e criticità e offrendo spunti interessanti per rendere questa misura un efficace strumento di policy.

Eccone i principali contenuti. Le difficoltà che la misura incontra nei percorsi di inserimento e di inclusione, fino al suggerimento di alcune possibili azioni correttive, sono affrontate nel saggio [L'implementazione del RdC tra il dire e il fare: le sfide per una governance integrata](#) di Bruno, Lodigiani, Maino. Tra gli aspetti più problematici emerge il carattere 'offertaista' del Reddito, che agisce soprattutto sul versante dei beneficiari con politiche proattive, non consentendo così di aggredirne le problematiche strutturali. [Lezioni da una politica attiva co-progettata per disoccupati fragili](#) di Baici, Cuttica e Poy riflette su come migliorare le politiche attive del lavoro partendo dall'analisi di un'esperienza riguardante un intervento indirizzato a disoccupati estremamente fragili che ha puntato su una rete pubblico-privata di attori. [Policy integration in practice: evidence from anti-poverty policy in Italy](#) di D'Emilione e Giuliano focalizza l'attenzione sulla governance delle politiche di contrasto alla povertà in Italia e sulle difficoltà relative alla capacità di agire



in maniera coordinata e integrata fra vari soggetti, aspetto che potrebbe essere migliorato attraverso una più adeguata presenza di risorse umane e finanziarie, una migliore accessibilità ai servizi e una maggiore comunicazione nelle varie fasi. [L'accesso al Reddito di cittadinanza dei cittadini stranieri: criticità e proposte di riforma](#) di Giuliano, Gallo, Rosano e di Padova concentra la riflessione su uno dei punti più dibattuti dell'attuale funzionamento del RdC: le difficoltà di accesso da parte dei cittadini stranieri. Lo studio mette in evidenza come tali difficoltà non dipendano solo dalla regolazione dell'accesso al programma, legata alla durata della residenza, ma anche da un ulteriore aspetto collegato alla composizione familiare e alla disuguaglianza prodotta dalla scala di equivalenza adottata attualmente, oltre a barriere linguistiche e culturali. [Le carriere lavorative dei percettori di sostegni al reddito prima dell'accesso alla policy](#) di de Angelis e Filippi si occupa dei beneficiari del Reddito

di Inclusione (Rel) e delle loro carriere lavorative. Dalle analisi emerge come molti dei lavoratori che hanno beneficiato del Rel non sono identificabili come *working poor* dal momento che l'indicatore ufficiale europeo di *in-work poverty* esclude dalla misurazione chi lavora meno di sette mesi nell'anno e, quindi, non prende in considerazione proprio gli individui più esposti a questo rischio.

Conclude la sezione un saggio di taglio giuridico, *La sentenza della Consulta sul Reddito di cittadinanza* di Rizzo in cui si sviluppano una serie di osservazioni sulla recente sentenza della Corte costituzionale che si è pronunciata contro la richiesta di incostituzionalità relativa all'esclusione di una considerevole platea di potenziali beneficiari dall'accesso al RdC.

Tra gli articoli della sezione a tema 'libero' *Saggi* troviamo temi legati alla valutazione di figure del

sociale in *Social work education e valutazione delle politiche pubbliche* di Decataldo, Grimaldi, Luisi, Tognetti Bordogna incentrato su come qualificare il 'fare' professionale degli assistenti sociali per migliorare gli strumenti del welfare locale. Il *Reclutamento docenti, pluralismo educativo e ruolo dei dottori di ricerca nella scuola secondaria* di Asti e Carosotti presenta infine una riflessione su come superare le criticità del sistema di reclutamento dei docenti di scuola secondaria legate alla sottovalutazione delle conoscenze disciplinari negli insegnanti e nell'istruzione pubblica.

Conclude *Scaffale*, la rubrica di letture e recensioni dedicate ai temi trattati nel numero.

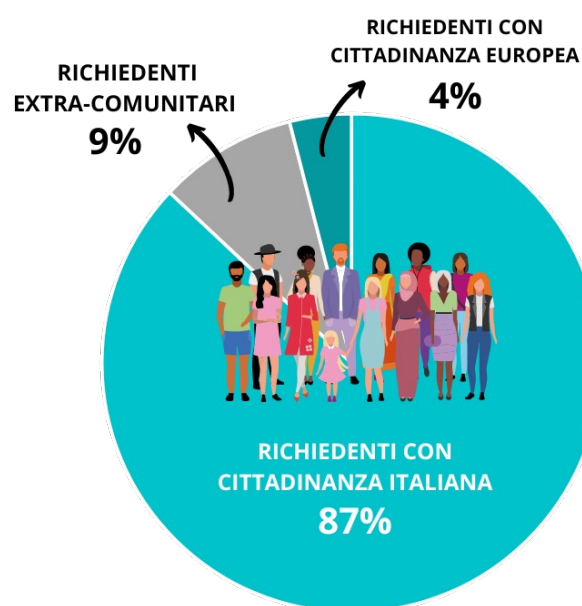
Per approfondire

[Leggi il numero completo di Sinappsi 2-2022](#)

REDDITO DI CITTADINANZA, PER MOLTI MA NON PER TUTTI

Quattro milioni di persone, 1,8 milioni di famiglie, hanno beneficiato di almeno una mensilità del Reddito di cittadinanza (*Osservatorio Inps*, dati 2021), ma questo strumento può considerarsi veramente equo, riesce cioè ad intercettare i soggetti più fragili in condizione di povertà e a fornire a strumenti efficaci per il sostentamento garantendo una vita dignitosa? A questa domanda cerca di rispondere un recente studio, i cui risultati sono stati pubblicati nell'ultimo numero di Sinappsi, *L'accesso al Reddito di cittadinanza dei cittadini stranieri: criticità e proposte di riforma* firmato da Giuliano, Gallo, Rosano, di Padova. "Allo stato attuale – si legge nell'articolo – una fetta rilevante di potenziali beneficiari che si trovano in situazioni di deprivazione ne viene in realtà esclusa. Si tratta soprattutto di famiglie straniere, tra cui l'incidenza della povertà assoluta è, dato 2021, di oltre il 30% contro il 5,7% dei nuclei italiani".

Richiedenti Reddito di cittadinanza e cittadinanza (2021)



Fonte: *L'accesso al Reddito di cittadinanza dei cittadini stranieri: criticità e proposte di riforma*, Sinappsi n. 2-2022

La motivazione è da cercare soprattutto nel carattere stringente di uno dei requisiti necessari per accedere al reddito: la residenza. Oltre alla condizione economica e l'accettazione/adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo, è infatti necessario che il richiedente sia in possesso della cittadinanza italiana o di un altro Paese comunitario e che sia residente in Italia da almeno dieci anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. "Il rischio di un mancato take-up, cioè di un effettivo raggiungimento del target beneficiario, dipende sicuramente anche da altri fattori quale lo 'stigma' sociale o le difficoltà di produrre le certificazioni richieste per le barriere linguistico-culturali. Sicuramente dieci anni di residenza come soglia minima – spiegano i ricercatori- escludono inevitabilmente dal beneficio molte famiglie immigrate, spesso numerose e con figli minori in condizioni di grave disagio". Si calcola infatti che circa 90mila famiglie, pur

avendo i requisiti economici di accesso, restano escluse per mancanza della soglia di residenza. Ma quali sarebbero gli effetti prodotti dall'abolizione del requisito di residenza sul numero di famiglie beneficiarie, sull'importo medio annuo percepito e l'impatto sulla spesa annuale per il bilancio pubblico? "Il requisito della residenza è quello che maggiormente pesa nell'accesso delle famiglie straniere, ma anche la modifica della scala di equivalenza avrebbe un impatto rilevante, soprattutto in termini di maggior importo percepito. In termini di spesa, se si eliminasse il requisito della residenza si avrebbe una maggior spesa stimata di 890 milioni di euro, la gran parte destinati alle famiglie di stranieri. La modifica della scala di equivalenza avrebbe un impatto in termini di spesa pari a 3,55 miliardi di euro, dei quali soltanto 380 milioni sarebbero destinati alle famiglie di stranieri" conclude l'articolo.

V.C.

Effetti di una riforma della scala di equivalenza ISE (Indicatore della situazione economica) o del requisito di residenza (tutti e famiglie straniere) evidenziati in tabella

Tutti

Scala di equivalenza	Famiglie beneficiarie (in migliaia)			Importo medio annuo (in euro)				Spesa annuale (in miliardi di euro)			
	Base	Nuove Famiglie	Totale	Base	Modifica	Nuove Famiglie	Totale	Base	Modifica	Nuove Famiglie	Totale
RdC attuale	1.253	0	1.253	5.371	5.371	0	5.371	6,73	0,00	0,00	6,73
Scala di equivalenza ISE	1.253	414	1.666	5.371	7.499	2.151	6.257	6,73	2,67	0,89	10,28
No requisito di residenza	1.253	186	1.438	5.371	5.371	4.821	5.503	6,73	0,00	0,89	7,62
No req. residenza + scala ISE	1.253	593	1.845	5.371	7.274	3.269	5.982	6,73	2,38	1,94	11,05

Beneficiari stranieri

Scala di equivalenza	Famiglie beneficiarie (in migliaia)			Importo medio annuo (in euro)				Spesa annuale (in miliardi di euro)			
	Base	Nuove Famiglie	Totale	Base	Modifica	Nuove Famiglie	Totale	Base	Modifica	Nuove Famiglie	Totale
RdC attuale	232	0	232	5.132	5.132	0	5.132	1,19	0,00	0,00	1,19
Scala di equivalenza ISE	232	29	262	5.132	6.451	2.499	5.767	1,19	0,31	0,07	1,57
No requisito di residenza	232	150	383	5.132	5.132	4.492	5.120	1,19	0,00	0,67	1,87
No req. residenza + scala ISE	232	221	453	5.132	6.654	4.951	5.874	1,19	0,35	1,09	2,64

Fonte: L'accesso al Reddito di Cittadinanza dei cittadini stranieri: criticità e proposte di riforma, Sinappsi n. 2-2022

IL PNRR PER L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI E DONNE

IL TEMA AL CENTRO DELL'ULTIMO INCONTRO DEL CICLO 'I SEMINARI DI INAPP'

Il 18 ottobre si è tenuto presso l'Auditorium Inapp il venticinquesimo incontro dei "Seminari di Inapp" - l'iniziativa volta ad approfondire alcuni sviluppi della ricerca - nel corso del quale Valentina Cardinali ha presentato il working paper *Pnrr. La clausola di condizionalità all'occupazione di giovani e donne: azione positiva o azione mancata?* La giornata ha visto la presenza del presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda che ha introdotto i lavori, di Giuditta Brunelli, docente di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Ferrara, e di Annamaria Simonazzi, consigliera del Cnel e presidente della Fondazione Giacomo Brodolini che hanno animato il dibattito.

“

Dalla quota non ci si aspetta che aumenti i posti di lavoro ma che riorienti la scelta del datore di lavoro spingendolo a riflettere su aspetti che prima non avrebbe considerato

Valentina Cardinali
Inapp

”

Nella sua relazione Cardinali ha spiegato che lo studio si pone l'obiettivo di verificare l'introduzione di un dispositivo innovativo, all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la condizionalità all'occupazione di giovani e donne, allo scopo di identificarne i punti di forza e debolezza. Più precisamente, la misura analizzata si riferisce al vincolo al quale sono soggetti gli operatori economici aggiudicatari di bandi di fondi Pnrr e Pnc

(Piano nazionale degli investimenti complementari) di destinare il 30% della quota totale di assunzioni ai giovani under-36 e alle donne senza limiti di età, per attività imputabili esclusivamente a quei contratti. L'introduzione di tale quota occupazionale, ha spie-



gato Cardinali, ricade nella tipologia di “azione positiva” intesa come strumento di rottura teso a contrastare le storiche disuguaglianze di genere presenti nel mercato del lavoro, quelle per cui negli ultimi dieci anni il tasso di occupazione femminile è stabilmente al di sotto del 50%, una donna su sei lascia il lavoro a seguito della maternità e il differenziale retributivo medio con gli uomini ha raggiunto il 43%. Secondo l’analisi presente nel paper, però, nel passaggio dalla fase legislativa a quella attuativa l’obbligatorietà delle quote è diventata derogabile a fronte di alcune condizioni che renderebbero “la clausola impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, efficienza, economicità e qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”. Secondo Cardinali si tratta di parametri molto generici che “sembrano da una parte ampliare a dismisura l’ambito possibile delle deroghe e dall’altro segnalare una cosa non voluta ma per certi versi grave, ossia che il dispositivo messo in campo possa contrastare l’obiettivo per cui è sorto”. Date queste premesse che rimandano ai ristretti margini di manovra in cui è stata relegata la condizionalità, la valutazione del dispositivo proposta nel paper più che ricorrere ai termini di efficacia o inefficacia in relazione al volume di occupazionale registrato, mira a verificarne la funzionalità

ossia capire le condizioni e gli ambiti in cui è stato reso operativo. “Sarà importante – ha sottolineato la professoressa Brunelli – porsi il problema della verifica ex post per esaminare come queste azioni siano state applicate e quali risultati abbiano prodotto”. Per la professoressa Simonazzi “le quote non toccano le cause vere dello squilibrio. Per questo fine si deve realizzare una politica integrata di domanda e offerta orientata a sostenere l’occupazione femminile”. Dello stesso avviso il presidente Fadda secondo il quale “le reali ragioni della disuguaglianza sono imputabili a fattori quali l’organizzazione del lavoro, i servizi di cura che gravano ancora sulla componente femminile, la scelta dei percorsi formativi. Solo fino a quando questi problemi non saranno risolti si ricorrerà alle quote.” Nel suo intervento conclusivo Valentina Cardinali ha ribadito che “quello analizzato è un tema di frontiera che rimanda alla qualità e agli effetti del Pnrr a medio e lungo periodo. Dalla quota non ci si aspetta che aumenti i posti di lavoro ma che riorienti la scelta del datore di lavoro spingendolo a riflettere su aspetti che prima non avrebbe considerato.”

Per approfondire

[Guarda la videoregistrazione dell’evento](#)

M.M.



EFFETTI DELLA PANDEMIA SUI MINORI

PRESENTATI GLI ESITI DELLA RICERCA CHILDREN'S WORLD

Il benessere di bambini e bambine durante la pandemia è il titolo del webinar organizzato dalla struttura *Inclusione sociale* dell'Inapp il 12 ottobre. L'evento, è stato l'occasione per presentare i risultati del progetto di ricerca internazionale "I mondi dei bambini e delle bambine" (*Children's worlds – international survey of children's well-being-Covid 19 supplement*) che l'Inapp, in collaborazione con il dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Genova e il Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli (Cisp), ha realizzato tra maggio e ottobre del 2021. Lo scopo dell'indagine è quello di conoscere lo stato di benessere dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze durante l'emergenza sanitaria, attraverso la loro voce. A partecipare allo studio sono stati 20 Paesi e 23.800 bambini, bambine, ragazzi e ragazze (di cui 919 italiani) tra i 9 e i 14 anni.

Il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, aprendo i lavori ha sottolineato la grande importanza di questo studio, nell'ambito del quale l'Istituto si è impegnato in maniera intensiva ed estensiva, non solo per quanto attiene alla creazione di strumenti di valutazione, ma spingendosi più in là, arrivando al monitoraggio e alla sperimentazione dei modelli applicati per comprenderne l'efficacia. Il benessere dei bambini e degli adolescenti, ha evidenziato Fadda, è infatti cruciale nel processo di costruzione dei cittadini di domani, per questo è importante agire su due livelli: la costruzione di modelli a carattere multidimensionale efficaci a catturare tutte le dimensioni di deprivazione e l'applicazione e la sperimentazione costante degli stessi.

Introducendo il tavolo tecnico dei lavori, Anna Grimaldi, dirigente della struttura *Inclusione sociale*, ha ringraziato tutte le istituzioni coinvolte e le

scuole che hanno somministrato il questionario sottolineando la grande partecipazione che ha permesso di raggiungere dei risultati importanti. Ha inoltre annunciato la prosecuzione della collaborazione con la società internazionale per gli indicatori del benessere sui bambini, per l'avvio di un'ulteriore indagine ricorrente che ogni 2-3 anni valuti lo stato del benessere dei minori, per affinare sempre di più le metodologie di studio e gli strumenti e ottenere quindi degli indicatori in grado di definire il benessere in modo sempre più puntuale.

Grimaldi ha inoltre sottolineato come l'attenzione alla povertà minorile sia andata crescendo a livello scientifico e a livello Istituzionale-politico, in linea con il progressivo incremento di intensità del fenomeno. L'augurio è quello che ambienti di ricerca e ambienti istituzionali possano trovare insieme delle soluzioni. I risultati e la metodologia della ricerca sono stati presentati da Paloma Vera Vivaldi e da Paolo Raciti, attraverso le principali evidenze e i confronti tra i diversi Paesi che hanno partecipato all'indagine. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Università di Genova e del Cisp, nonché la presentazione di un video realizzato, appositamente per l'evento, dal professore Asher Ben Arieh dell'Università di Gerusalemme, coordinatore dell'indagine internazionale. A chiudere la giornata, gli interventi di alcuni dirigenti delle scuole coinvolte, che hanno portato le loro esperienze.

V.O.

Per approfondire

[Guarda la videoregistrazione dell'evento](#)

LA PEER REVIEW COME GARANZIA PER LA QUALITÀ L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DELLA RETE EQAVET

Si è tenuta in Inapp, il 26 e il 27 ottobre, la prima *peer review* nazionale a livello di sistema sul tema *Quality assurance in leFP pathways with a stronger work-based learning component*. Ospitata dal *National reference point italiano Eqavet*, istituito presso l'Inapp, l'iniziativa ha creato uno spazio di riflessione e confronto tra istituzioni ed esperti nazionali e internazionali ed è stata realizzata nell'ambito dell'attività per la sperimentazione delle *peer review* di sistema coordinata dal Segretariato della rete europea Eqavet.

A partecipare all'incontro, in qualità di pari, alcuni esperti provenienti da diversi *national reference point* aderenti alla rete Eqavet.

Due i temi oggetto di analisi e discussione: la governance dei percorsi di leFP e il Repertorio nazionale dell'offerta di leFP. Nel corso dei due giorni i pari hanno acquisito informazioni utili alla valutazione attraverso l'incontro con referenti del sistema italiano. Sono inoltre intervenute le parti sociali attraverso la presentazione di un documento a firma congiunta Cgil Cisl Uil. La presenza di esperti provenienti da altri Paesi europei ha costituito un'opportunità per riflettere sugli assetti, gli strumenti, le pratiche a partire da un punto di vista esterno, nonché di avere le prime indicazioni e idee da parte dei pari. Nel mese di novembre sarà elaborato il rapporto finale della valutazione che sarà condiviso con il *National reference point* italiano in quanto istituzione ospitante. I risultati e le raccomandazioni de-

rivanti dalla *peer review* confluiranno in un documento sintetico finalizzato al miglioramento della qualità del sistema analizzato.

L'attività vuole implementare e rispondere alle sollecitazioni della Raccomandazione europea sulla Vet del novembre 2020 che conferma il ruolo strategico dei *national reference point* per la diffusione della metodologia della *peer review* e dell'autovalutazione, come strumenti efficaci per la garanzia della qualità, da implementare non solo a livello di erogatori ma anche di politiche e sistemi della formazione.

V.O.



FORMAZIONE DEI LAVORATORI E MEZZOGIORNO

PRESENTATA L'INDAGINE INAPP - FONDIMPRESA

La quasi totalità dei lavoratori che ha seguito un corso di formazione, registra un miglioramento significativo della propria posizione lavorativa soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione e il miglioramento delle tecniche e delle procedure aziendali, il livello di autonomia e la riduzione degli errori. Tutto ciò è vero tanto più nel Mezzogiorno che nel resto del Paese.

La conferma arriva dall'indagine Rola (Rilevazione delle opinioni dei lavoratori e delle aziende), svolta da Fondimpresa (associazione costituita da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) e dall'Inapp e presentata a Benevento, il 6 ottobre, in occasione del convegno *Formazione dei lavoratori e Mezzogiorno*.

“La formazione è cruciale per lo sviluppo del sistema produttivo del territorio” ha detto il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda in apertura dei lavori, soffermandosi sulla necessità di una formazione calibrata non solo sui bisogni attuali delle imprese, ma anche e soprattutto su quelli futuri, che agisca da volano per far decollare l'innovazione nell'organizzazione aziendale. Secondo quanto contenuto nel Rapporto di indagine - illustrato da Valentina Ferri, ricercatrice Inapp - il 92% dei lavoratori del Sud Italia ha riscontrato un cambiamento nelle attività lavorative dopo aver seguito un corso di formazione in qualsiasi materia contro l'88 e l'87 % del Nord e del Centro Italia. “Aver seminato nell'azienda il seme della formazione - ha sottolineato Ferri - ha sicuramente generato

degli effetti che non sono trascurabili. Quando però si incrocia questo risultato con le tematiche legate ad Industria 4.0, il valore crolla”. Ed infatti, l'indagine rivela che l'aver dedicato parte delle ore del corso alle tecnologie abilitanti, non sembra incidere in alcun modo sulla probabilità che il lavoratore del Mezzogiorno cambi mansioni.

Le possibili ragioni individuate sono: risorse umane non adeguate a causa di un sistema di istruzione e formazione che non permette di arrivare con basi solide nel mondo del lavoro; problemi strutturali (macchinari, scarsi investimenti in capitale fisico); mancanza di lungimiranza del management aziendale.

Non mancano però le esperienze di successo, come quella del Gruppo Tecno, impegnato nel campo dell'efficientamento energetico e dei prodotti innovativi presentata da Flavia Schiano.



Di questi aspetti, e soprattutto delle criticità rilevate, si è discusso nella tavola rotonda che ha ospitato le testimonianze degli attori sul territorio: Sebastiano Leo- assessore Formazione e Lavoro Regione Puglia; Mike Taurasi- presidente Obr Fondimpresa Campania; Carmine Tirri- direttore Fondazione Its “Antonio Bruno” Campania; Roberto Vingiani- direttore Fondazione Its “Antonio Cuccovillo” Puglia.

Il modello vincente dei percorsi formativi legati ai bisogni delle aziende del territorio, sviluppati dagli Istituti tecnici superiori (Its) ed ancora scarsamente conosciuti dai cittadini, è stato richiamato in chiusu-

ra dei lavori dal direttore generale dell’Inapp Santo Darko Grillo.

Il rapporto completo *Formazione continua innovazione e cambiamenti. Evidenze dall’indagine Rola 2020 e buone prassi formative*, curato da Inapp e Fondimpresa, è stato presentato il 24 ottobre a Roma presso l’Auditorium della tecnica di Confindustria.

Per approfondire

[Guarda la videoregistrazione dell’evento](#)

F.L

APPUNTAMENTI IN AGENDA

Come ogni anno a novembre tornano gli appuntamenti dedicati alle fiere che puntano, da un lato, ad offrire informazioni e, dall’altro, a promuovere momenti di incontro tra addetti ai lavori, giovani e famiglie attraverso eventi, dibattiti e percorsi espositivi. Inapp partecipa al [Salone orientamenti di Genova](#), all’[assemblea annuale Anci a Bergamo](#) e a [Job&Orienta a Verona](#).

Per rimanere aggiornato sugli appuntamenti dell’Istituto, consulta il [calendario eventi](#) del sito.



I COMPORTAMENTI FORMATIVI DEGLI ADULTI

È partita da poco e si concluderà il 31 dicembre, la terza edizione dell'Indagine sui comportamenti formativi degli adulti ([Indaco-Adulti 2022](#)) la rilevazione campionaria nazionale condotta al fine di ricostruire il quadro della diffusione dell'apprendimento permanente degli adulti in Italia.

L'indagine rileva la partecipazione alle attività di istruzione e formazione. Oggetto d'indagine sono la partecipazione formativa formale, non formale e informale degli adulti, i divari nell'accesso di tipo

sociodemografico, culturale e professionale e i benefici percepiti, le competenze, gli ostacoli all'accesso, l'apprendimento intergenerazionale, la transizione pandemica e lo smartworking.

Per informazioni

Numero Verde: 800 916 024

E-mail: INDACO_SURVEY_INAPP@ks.teleperformance.com per assistenza nella compilazione del questionario) e indaco@inapp.org (per informazioni sull'indagine).



LA CONOSCENZA NELLE IMPRESE

Si concluderà il 31 dicembre la quarta edizione dell'Indagine sulla conoscenza nelle imprese ([Indaco-Imprese](#)), la rilevazione statistica sulle attività di formazione realizzate dalle imprese per i propri addetti.

Indaco-Imprese consente l'elaborazione di alcuni indicatori chiave sulla diffusione delle attività formative nelle imprese italiane con almeno sei addetti (l'incidenza della formazione, la partecipazione formativa, l'accesso alle attività formative, l'intensità e i costi della formazione). Essa rileva, inoltre, le strategie formative aziendali, le competenze richieste,

le modalità di organizzazione della formazione, gli ostacoli, la formazione iniziale degli apprendisti, con approfondimenti di tipo tematico quali il ricorso al fondo Nuove competenze, gli investimenti 4.0, le pratiche di seniority management e trasferimento intergenerazionale, la transizione digitale e green.

Per informazioni

Numero Verde: 800 916 024

E-mail: INDACO_SURVEY_INAPP@ks.teleperformance.com per assistenza nella compilazione del questionario) e indaco@inapp.org (per informazioni sull'indagine).

Nella sezione [Rilevazioni in corso](#) del sito Inapp è presente la panoramica di tutte le indagini, in corso e concluse, avviate dall'Istituto.



I centri per le famiglie della Regione Lazio e di Roma Capitale: un sistema unico in costruzione

GOVERNATORI GIULIA, ROSSI SILVIA, RUGGERI VIVIANA, SPITILLI FRANCESCA

Roma, Inapp, 2022 (Inapp Paper n. 37)

Il paper presenta i risultati di una indagine *field* sui Centri per le Famiglie pubblici che operano nella Regione Lazio e a Roma Capitale al fine di fornire indicazioni di policy per programmare servizi connessi ai bisogni delle famiglie e del territorio. Obiettivo principale è la ricostruzione quali-quantitativa dell'offerta pubblica dei centri attivi nel territorio laziale nel 2021. L'indagine analizza le loro caratteristiche organizzative, nonché le tipologie dei servizi offerti per rispondere alle specificità della domanda dei nuclei familiari che vi accedono spontaneamente o inviati dai Servizi sociali.



Dynastic management and historical origins: the Italian experience

CARDULLO GABRIELE, CONTI MAURIZIO, DAMIANI MIRELLA, RICCI ANDREA, SCICCHITANO SERGIO, SULIS GIOVANNI

Roma, Inapp, 2022 (WP n. 94)

In questo studio si analizzano i fattori che hanno condizionato nel lungo periodo le caratteristiche specifiche degli assetti di corporate governance nelle imprese italiane. A tal fine, si utilizzano i dati della *Rilevazione su Imprese e Lavoro* (RIL-Inapp) integrati con informazioni circa la costituzione dei liberi Comuni in alcune zone del Centro-Nord verso la fine del XI secolo. Ipotizzando che l'esperienza dei liberi Comuni nel tardo medioevo sia associata alla diffusione di norme sociali e culturali di tipo cooperativo tra agenti economici, si dimostra che i legami di fiducia e cooperazione esercitano – nel lungo periodo – un impatto positivo sulla probabilità che la gestione delle imprese sia delegata a persone 'esterne' alla proprietà; la cultura della cooperazione e della fiducia connessa alla passata esperienza dei liberi comuni condiziona negativamente la diffusione della proprietà familiare e, conseguentemente, la presenza di un management dinastico.



Le imprese nell'emergenza: caratteristiche, comportamenti e scelte organizzative

CANAL TIZIANA, LUPPI MATTEO

Roma, Inapp, 2022 (WP n. 93)

Utilizzando i dati della quinta Indagine Inapp sulla qualità del lavoro in Italia, il paper fornisce una prima ricostruzione del contesto produttivo nazionale a due anni di distanza dall'inizio della crisi per l'emergenza Covid-19, focalizzando l'attenzione sia sulle scelte organizzative compiute dalle imprese riguardo alle risorse umane, sia sulle strategie innovative e competitive intraprese dalle stesse.



Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga leFP-IFTS-ITS

FRANCESCHETTI MASSIMILIANO, GIOVANNINI FABRIZIO, SANTANICCHIA MARTA

Roma, Inapp, 2022 (WP, 91)

Con ‘filiera lunga della formazione tecnico professionale’ si intende una serie di tappe consequenziali di un percorso di sviluppo formativo che si avvia con i percorsi triennali e quadriennali di leFP, per il rilascio di qualifiche e diplomi su figure tecnico-operative, a cui seguono i corsi annuali di specializzazione di IFTS e poi quelli biennali, in alcuni casi triennali, di offerta terziaria professionalizzante degli ITS. Il paper propone alcune evidenze e considerazioni sulla continuità della filiera lunga, in relazione ai settori economico-professionali in cui si articola il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. Infine, analizza il tema dell’analisi del fabbisogno di competenze e il più generale snodo dell’incontro tra domanda e offerta di competenze.



L’Atlante del lavoro e delle qualificazioni del come “Centro intermodale” per l’operatività dei sistemi

PORCELLI RITA

Intervento a “Le competenze per la transizione – Persone, imprese, territori”, Roma, CNEL, 27 ottobre 2022



Formazione continua, trasformazione digitale e tecnologie abilitanti: una visione sistemica dell’innovazione

FERRI VALENTINA

Intervento a “100 Storie di formazione. Buone prassi, innovazione e percorsi di cambiamento nelle aziende”, Roma, Auditorium della Tecnica, 24 ottobre 2022



Working from home, caratteristiche dei lavoratori e salari: evidenze dai dati amministrativi

BRUNETTI IRENE, RICCI ANDREA, SCICCHITANO SERGIO

Intervento a “63ª Riunione Scientifica Annuale della SIE”, Torino, 21 ottobre 2022



Piano d’azione per l’economia sociale (UE) ed ecologia integrale

POLIDORI SABRINA

Intervento a “VII Festival della Sociologia, Conversazione sociologica su Ecologia, Economia, Ri-generatività condivisa”, Narni, 7 ottobre 2022.



I profili professionali dell’informazione geografica e l’Atlante Inapp

PEPE DUNIA

Intervento a “Il ruolo dell’informazione geografica nel Programma Copernicus”, Firenze, 5 ottobre 2022.

G.D.I.

[Contatta la biblioteca](#)



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VI, N.10 - 2022

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

INAPP

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

